



#### Mt 5,13-16

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «<sup>13</sup>Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

<sup>14</sup>Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, <sup>15</sup>né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. <sup>16</sup>Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

La funzione dei discepoli è illustrata dalle metafore casalinghe del **sale** in quanto condimento e dell'unica **lampada** che illuminava la casa composta di una sola stanza del contadino palestinese. Le due immagini vengono riferite alle **opere buone** dei discepoli. Vivendo secondo l'insegnamento di Gesù, gli uomini manifesteranno la bontà del *loro padre che è nei cieli*. Questo probabilmente è il senso originale delle immagini.

Nel testo di Matteo la metafora è ampliata con la possibilità della perdita del sapore del sale e dell'occultamento della lampada sotto il moggio.

Perché il sale? Il sale dà sapore e gusto; conserva gli alimenti e ne impedisce la decomposizione; infine, fertilizza la terra. Ecco perché Gesù dice ai discepoli Voi potete essere il gusto della vita, la qualità della convivenza e la fecondità della storia.

Essere sale, dunque, fa parte della vocazione cristiana: dare vita, portare fecondità, essere nelle storia una forza che conserva il mondo.

Il compito è tanto grande quanto è poca la visibilità: il sale, infatti, è minuscolo e, messo nei cibi, scompare. Si dissolve in gusto e opera la conservazione contro ogni forza distruttiva. Certo – dice Gesù – “*se il sale non sala più, se perde il suo sapore, non serve a nulla, e può essere buttato via e calpestato da tutti*”. Snaturato nella sua qualità, non può più diventare sale.

Siamo dunque, ammoniti in modo eloquente: dobbiamo conservare il sale, la fedeltà in Dio e negli uomini, e allora realizzeremo la nostra vocazione; se invece ci pieghiamo al *così fan tutti*, diventiamo insignificanti. Non è il peso o la grandezza del sale che conta, ma la sua capacità di dare gusto e salare.

#### Voi siete

Gesù sta parlando dell'identità dei discepoli, della nostra/vostra identità di donne credenti, totalmente dedicate a Lui. Non dice: *voi dovrete essere* come a intendere una **condizione** nella quale dovrete trovarvi e di fatto non vi ritrovate, non è una supposizione del tipo: *dovresti ma non è così*. Non dice nemmeno: *voi sarete* come a indicare un modo di essere da raggiungere nel tempo, attraverso circostanze, situazioni, sforzi e sacrifici, ma che non rispecchia il presente. Dice: *Voi siete* indicando la posizione di oggi: **adesso voi siete**.

## Il sale della terra

Tu sei il sale della terra. Nel contesto, Gesù sta parlando a coloro che erano come il germe del nuovo Israele, persone chiamate a un lavoro profetico; dovevano preservare la terra dalla morale e dalla decadenza. Il regno di Dio si era avvicinato a loro, essi vi potevano entrare e sarebbero stati il *sale* che avrebbe contribuito a riprodurre e mantenere lo status del regno di Dio. I discepoli avrebbero portato da allora in avanti la mentalità del regno di Dio.

### Se il sale diventa insipido

Il sale comune si scioglie se esposto all'umidità, dopo tanti anni può non avere la stessa salinità, ma non può perderla.

Come gli orientali in genere, Gesù amava i paradossi. Il sale che perde il suo sapore è un paradosso, un'impossibilità. Nei paesi orientali, però, viene utilizzato un tipo di sale definito impuro, cioè un tipo di sale che naturalmente si mescola con sostanze vegetali, o con il terreno stesso. Questo sale non è buono per nulla, salvo che utilizzato per sistemare i sentieri, con la ghiaia. Esso si trova nella terra in vene o a strati, e quando esposto al sole e alla pioggia, perde interamente la sua salinità.

Non è buono a nulla, non si può buttare nel terreno perché distrugge tutta la fecondità ovunque viene gettato, ed è per questo che viene lanciato in strada. Nel tempo esso si raffina e diventa polvere. Questo è ciò che intendeva Gesù e che per la gente che lo ascoltava era chiaro.

I versetti della pericope evangelica non sono dunque, un imperativo etico (non ci dicono che dobbiamo essere sale della terra e luce del mondo) ma annunciano un'identità già attuale che abbiamo ricevuta in dono (noi siamo già sale della terra e luce del mondo) con il battesimo e che diventa operante per mezzo della fede.

Cosa vuol dire essere il sale della terra? Almeno tre volte Gesù nei Vangeli usa l'esempio del sale: in questo capitolo, poi in Marco 9,50 per indicare il vivere in pace con gli altri, e in Luca 14,34 per indicare la fedeltà assoluta e radicale a Gesù.

### **IL PESO DEL SALE** (nel senso di importanza e valore)

#### *L'importanza del sale nella storia*

La storia del sale ha origine con la comparsa delle prime civiltà stabili (sumerica, egiziana, quella della valle dell'Indo e quella cinese), ma è solo con le popolazioni del bacino del Mediterraneo che il sale raggiunge una dimensione del tutto commerciale, quale bene prezioso. Il poeta greco Omero (IX-VIII sec. a.C.) chiamava il sale *la divinità*, il filosofo greco Platone (vissuto ad Atene tra il 428 e il 348 a.C.) disse che: era una *sostanza cara agli dei*. Molte tribù barbare dicevano che: *un sacco di sale vale più di un uomo*. Plinio il vecchio, (scrittore romano vissuto tra il 23 e il 79 d.C.) nella sua opera Enciclopedica di 37 volumi, dedicò ben sette capitoli al sale e scrisse che: *Non c'è nulla di più utile del sale e del sole*.

In Europa la produzione e il commercio del sale fu fortemente incrementata dallo sviluppo dell'impero romano, fin dai tempi del re Anco Marzio (641- 616 a.C.), che fece costruire le prime saline a Ostia su entrambi i litorali della foce del Tevere, affiancando l'antica via Campania verso sud con la nuova via Ostiense. In questo modo Roma rafforzava l'approvvigionamento di sale, il cui commercio venne ulteriormente sviluppato in epoca consolare con la costruzione della via Salaria, che attraverso gli Appennini collegava la Città Eterna con il porto d'Ascoli Piceno

sull'Adriatico. Questa fu forse la più famosa delle *vie del sale*, che si svilupparono in tutta Europa diventando spesso anche le strade più utilizzate dai pellegrini per raggiungere i più importanti santuari. Lungo questi percorsi sorsero varie città, come Salzburg (Salisburgo), letteralmente *città del sale* e in Italia, borghi come Sale (AL) e Sale delle Langhe (CN). Il sale divenne moneta di scambio, al pari dell'oro. Esso rivestiva nella vita quotidiana un ruolo di grande importanza, tanto da essere considerato una delle maggiori ricchezze di cui potesse disporre una nazione. I soldati venivano retribuiti col sale, da cui il termine salario. Per il possesso delle saline e delle zone di produzione del sale si combatterono guerre, proprio come quelle moderne per il petrolio.

#### *L'importanza del sale nel suo uso*

Oggi solo il 10% della produzione di sale è destinato alla dieta umana, mentre sono ben 14.000 i suoi possibili utilizzi. Fra i più importanti: antigelo sulle strade, dove abbassa la temperatura di congelamento dell'acqua evitando la formazione di ghiaccio; nella concia delle pelli come anti-fermentativo per interrompere la decomposizione naturale e nelle tintorie come mordente per fissare il colore sui tessuti; in quasi tutte le industrie alimentari e conserviere, come in quelle del pesce, nei caseifici, nei salumifici, nella produzione dei dadi da brodo; come batteriostatico in quanto blocca la proliferazione di batteri, la fermentazione e la putrefazione; nell'industria chimica, cosmetica e farmaceutica; nella produzione dei laterizi e in quella di resine collanti; nelle vetrerie in quanto abbassa la temperatura di fusione della sabbia e nella cottura dell'argilla per aumentarne l'impermeabilità.

Quando Gesù dice dei discepoli che sono il sale della terra vuole indicare il loro peso, importanza, grande valore in mezzo alla società, come il sale, appunto.

#### **LE PROPRIETÀ DEL SALE** (le sue qualità e le sue funzioni)

##### **△ Funzione purificatrice**

Gli scienziati ci informano che il contenuto di sale negli oceani è estremamente importante, perché senza la salinità degli oceani, i grandi oceani sarebbero grandi aree di corruzione che affliggerebbero la terra con le malattie. Come il sale, i cristiani devono avere un effetto purificatore sull'umanità. Con la nostra vita morale, con la nostra influenza spirituale, con la nostra presenza nella società dovremmo prevenire la diffusione delle forze di corruzione del peccato!

Nel Medio Oriente quando si faceva un patto si diceva: *C'è pane e sale tra di noi* e si condivideva un pasto. Il sale simboleggiava la vita e la perdurante natura dell'alleanza.

Il sale appare nel rapporto tra Dio e Israele. Esso veniva messo nelle offerte di oblazione (farina e olio) o di olocausti che venivano bruciate sull'altare (Esodo 6,9; Ez 43,22-24).

Quindi per gli Israeliti il sale era segno del patto con Dio.

Levitico 2,13: *Condrai con sale ogni oblazione e non lascerai la tua oblazione priva di sale, segno del patto del tuo Dio. Su tutte le tue offerte metterai del sale.* Il patto era una relazione tra Dio e il Suo popolo basato sulla fedeltà e sull'impegno reciproco.

##### **△ Funzione preservatrice**

Come il sale impedisce o uccide i batteri negli alimenti, noi con il nostro comportamento e carattere dovremmo prevenire o affrontare la corruzione

e la decadenza del mondo. Il mondo tende alla decomposizione; i batteri del male e del peccato sono presenti ovunque e attivi dal peccato di Adamo ed Eva. Come il sale, anche noi dovremmo combattere le varie forme di decadimento rimanendo presenti nella società e influenzandola positivamente con la nostra condotta di vita.

#### △ *Funzione perfezionatrice*

Poiché insaporisce i piatti e dà sapore al cibo. In questo senso i credenti sono chiamati a migliorare la qualità della società in cui vivono. Il sale è un buon condimento, dà gusto al cibo, così noi dovremmo dare un buon gusto alla società.

### **IL PERICOLO DEL SALE**

Se il sale diventa *insipido*. Possiamo perdere le proprietà, le virtù, le qualità. Il sale può perdere le sue virtù e diventare insipido, cioè, senza sapore. Plinio il vecchio, aveva osservato che il sale proveniente dal mar Morto poteva perdere le sue qualità e diventare insipido, inutile, perché non filtrato bene e si guastava se era mischiato con altre sostanze.

Gesù non sta dicendo che possiamo perdere la salvezza, ma che possiamo perdere le caratteristiche morali e spirituali e fallire nella missione che lui ci ha affidato se ci mescoliamo o ci corrompiamo con il mondo.

*Il fallimento è nel periodo e nel prodotto*

Con che cosa lo si salerà? Una volta divenuto insipido non può riavere di nuovo il sapore; impossibile farlo diventare di nuovo salato. Non è più buono a nulla, il danno è irreversibile e produce alcune gravi conseguenze.

#### ✎ *Svalutazione*

Il credente insipido è inutile. Non è più buono a nulla se non a essere gettato via: *Non serve né per il terreno, né per il concime; lo si butta via. Chi ha orecchi per udire oda.* (Lc14,35)

Quando il sale perde il sapore, perde il suo valore. Non può nemmeno essere utilizzato come concime (letame). Non soltanto è senza valore in se stesso, ma distrugge la fertilità del terreno in cui è gettato. Questo sale corrotto è talmente pernicioso, che è diligentemente spazzato, portato via, e gettato nella strada. Non c'è luogo attorno alla casa, cortile o giardino dove possa essere tollerato. Nessun uomo permetterà che lo si getti nel suo campo, il solo posto dove si può gettare è la strada dove è calpestato dagli uomini.

Così, quando un credente cade nel peccato, egli rischia di perdere completamente la sua testimonianza. Un cristiano non può perdere la sua anima, ma lui può perdere il suo sapore. E quando perde il suo sapore, diventerà inutile per il servizio cristiano, ha mancato lo scopo della sua esistenza.

#### ✎ *Screditamento*

Essere calpestati è un'immagine di giudizio dell'Antico Testamento, usata per descrivere il giudizio di Dio (Isaia 10,6; 63,3-6).

Essere gettato via ed essere calpestati significa non essere di alcuna utilità per il progresso del Regno di Dio e significa anche cadere sotto il giudizio degli uomini. Se noi discepoli di Gesù veniamo meno, diventiamo insipidi, gli altri ci criticheranno e saremo sfiduciati, screditati, non ci prenderanno sul serio quando parleremo del Signore.

*Segno di pace, sapienza, desolazione, cura*

Il sale, usato per dare sapore ai cibi e conservare, nella Scrittura è anche segno di altri valori:

*Dovrai salare ogni tua offerta di oblazione: nella tua oblazione non lascerai mancare il sale dell'alleanza del tuo Dio; sopra ogni offerta porrai del sale (Lv 2,13)*

Esso è simbolo di sapienza, intesa anche come capacità di elevare i toni del dialogo:

*Comportatevi saggiamente con quelli di fuori, cogliendo ogni occasione. Il vostro parlare sia sempre gentile, sensato, in modo da poter rispondere a ciascuno come si deve (Col 4,5-6).*

Riferito a un terreno il gesto di cospargere il sale può essere segno di sterilità e desolazione:

*Abimelec combattè contro la città tutto quel giorno, la prese e uccise il popolo che vi si trovava; poi distrusse la città e la cosparsa di sale (Gdc 9,45).*

Con il sale si possono anche medicare le ferite. *La Torah somiglia al sale* affermano gli ebrei. Per i cristiani non è più un testo sacro ad assomigliare al sale, ma sono i discepoli stessi di Gesù sale della terra. essi hanno reso prima di tutto la propria vita saporita e così possono insaporire, dare gusto anche alla terra, alla storia degli uomini vivendo secondo la sapienza della croce:

*Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio (1 Cor 1,18-30).*

Tutto ciò è ben condensato nell'omelia di S. Giovanni Crisostomo, nella parte in cui medita l'immagine del sale: *"Dicendo: voi siete il sale della terra, ha mostrato che tutta la natura umana era insipida e imputridita dai peccati. Perciò esige da loro queste virtù che soprattutto sono necessarie ed utili per prendersi cura della moltitudine. Infatti chi è mite, moderato, misericordioso, giusto non racchiude solo in sé le buone opere, ma fa in modo che queste belle fonti si riversino per l'utilità degli altri. Ancora, chi è puro di cuore, operatore di pace ed è perseguitato per la verità, dispone la sua vita per il vantaggio comune"*.

Le parole di Gesù suonano al plurale: **voi**. Chiaramente sono un'identità in cui riconoscersi personalmente, rappresentano una missione a cui siete chiamate personalmente a dire sì. Ma l'adesione personale dà vita a un contesto comunitario. L'identità riguarda il voi, la missione riguarda il voi. L'essere Fraternità è un di più, è il contesto più idoneo in cui siete chiamate a dare forma alle parole di Gesù. La Fraternità è una risorsa formidabile per la formazione personale e per la missione ecclesiale. I luoghi umani e strutturali del discernimento comunitario, le relazioni personali e di corresponsabilità, l'esercizio dell'obbedienza dentro un progetto comune sono caratteristiche che qualificano e formano, che vi rendono profetiche nell'attuale contesto di vita in cui è evidente la crisi di pensiero, di corresponsabilità, di democraticità, di relazione.



## 1. Trasmettere intorno a noi il gusto di vivere

*“Voi siete il sale della terra. Ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato?”  
(Mt 5,13)*

Essere sale della terra è un dono di Dio che vorremmo accogliere con gioia. Se siamo sale della terra, possiamo trasmettere il gusto di vivere. E quando rendiamo bella la vita a coloro che ci sono stati affidati, la nostra esistenza acquista un senso.

Se, di fronte ai molti ostacoli, ci domandiamo: “A che serve continuare a lottare?”, ricordiamoci che basta poco sale per dare il sapore.

Nella preghiera impariamo a guardare noi stesse nel modo in cui Dio ci guarda: lui vede i nostri doni, le nostre capacità.

Non essere insipidi significa impegnarsi e dare fiducia ai doni di Dio che sono in noi.

- Cerchiamo per noi e per gli altri ciò che permette una crescita e favorisce una fioritura.

## 2. Impegnarci per la riconciliazione

*Se presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, vè prima a riconciliarti con il tuo fratello. (Mt 5,23-24)*

In tutti noi si trova l’aspirazione a vivere insieme come in un’unica famiglia umana, ma questo non avviene automaticamente, né in famiglia, né fra persone amiche, né in Fraternità, né fra le nazioni.

Quando i cristiani si riconciliano diventano un segno all’interno di un’umanità che è in ricerca della sua unità.

Ci sono situazioni, pensiamo ad esempio, ai nostri contesti comunitari dove la riconciliazione è urgente. Per impegnarci in questo, sta a noi capire le paure che rinchiudono l’altra nei suoi pregiudizi, sta a noi anche renderci conto che gli altri possono avere delle critiche da farci.

Il Vangelo ci chiede di non trasmettere il risentimento del passato, né intorno a noi né alle future generazioni.



- *Osiamo suscitare spazi d'incontro fra quante tra noi non condividono le stesse idee, gli stessi modi di fare, non provengono dalla medesima cultura o dal medesimo ambiente sociale. Impariamo a conoscerci reciprocamente, a sostenerci vicendevolmente. Abbiamo il coraggio di chiedere perdono e di perdonare.*

### 3. Metterci al servizio della pace

---

*Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. (Mt 5,9)*

La pace è qualcosa di più della sola assenza di conflitti, essa è felicità, dona a ciascuno il posto giusto, è pienezza di vita. Quando la accogliamo in noi, la pace di Dio si diffonde a quante/i abbiamo intorno e a tutte le creature.

Il desiderio della pace allarga il nostro cuore e lo riempie di compassione per tutti. Esso si traduce in un atteggiamento di accoglienza e comprensione nelle nostre Fraternità, nei nostri quartieri, nelle nostre attività quotidiane.

La pace è anche alla radice della giustizia su una scala più ampia. Nelle società dove si fronteggiano lusso e povertà, dobbiamo stupirci se sorgono violenze? La condivisione delle ricchezze è un fattore di pacificazione e un contributo maggiore al bene comune.

- *Andiamo verso qualcuno che non ha pace. Cerchiamo di discernere le situazioni di ingiustizia e diamo la nostra cura a chi è più vulnerabile. Individuiamo le moderne schiavitù e preghiamo per la pace.*

### 4. Aver cura della nostra terra

---

*Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. (Mt 5,5)*

I miti sono quelli che non si impongono, lasciano spazio per gli altri, non si accaparrano la terra. La mitezza non è rassegnazione, ma controllo degli impulsi violenti che ci sono in noi. La terra non ci appartiene, essa ci è stata affidata e noi siamo chiamati a vegliare su di essa. Le risorse del nostro pianeta non sono illimitate. Abbiamo un dovere di solidarietà fra persone e popoli, e con le generazioni che verranno.

Nel nostro modo di consumare e utilizzare le risorse è necessario che troviamo un equilibrio fra i bisogni vitali e il desiderio di avere sempre di più. Per trovare uno stile di vita che permetta uno sviluppo durevole, abbiamo bisogno di mettere in atto tutte le nostre capacità d'immaginazione e creatività.

- *Guardiamo il nostro modo di vivere e cerchiamo di semplificare ciò che troviamo artificiale e superfluo. Semplificare la nostra vita può essere fonte di felicità.*
- *Cosa e come semplificare concretamente?*
- *Apriamo spazi di condivisione. Chiediamoci con franchezza verso noi stesse:*
  - cosa siamo chiamate a condividere per dare credibilità alla nostra sequela?
  - Cosa possiamo dare e cosa possiamo ricevere, dentro e fuori la Fraternità?
- *Quale "terra" dobbiamo coltivare, far crescere e consegnare a chi verrà dopo di noi?*